|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **UDA n. 1**  **a.s.2018-2019** | **L’ARTE DEL RAGIONARE**  **Laboratorio di educazione al pensiero critico**  **DOCENTE: GABRIELLA DI GINDOMENICO** | | | |
| MATERIA  ITALIANO | | ASSE  LINGUISTICO | CLASSE  III B | CORSO  AFM |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Il laboratorio ha una duplice finalità: come prima UDA di una classe formata da studenti che si conoscono solo a gruppi perché provenienti da classi diverse del biennio, creare un clima classe positivo dove gli alunni sentano sin dall’inizio di poter interagire ed essere protagonisti attivi del proprio apprendimento, non solo esecutori. In secondo luogo far riflettere su cosa significa ragionare e sull’importanza per la libertà individuale del pensiero critico. Il percorso permetterà anche di introdurre la conoscenza di testi argomentativi e di sviluppare la capacità di produrre testi argomentativi sia orali (interventi pertinenti e coerenti su temi su cui sostenere una tesi ) che scritti. | | |
| Competenze disciplinari | Abilità | Conoscenze |
| Leggere e comprendere testi di tipo argomentativo: il saggio  Produrre testi, orali e scritti, di tipo argomentativo  Sviluppare la capacità logica | Analizzare e sintetizzare il contenuto dei testi proposti individuando la tesi dell’autore e gli argomenti a sostegno  Confrontarsi con il contenuto del testo esprimendo le proprie riflessioni e considerazioni, individuando argomenti a sostegno della tesi dell’autore o contrari ad essa  Intervenire in modo pertinente e coerente in una discussione, sostenendo il proprio punto di vista ed individuando debolezze del ragionamento altrui.  Progettare, scrivere, revisionare un testo espositivo-argomentativo  Risolvere alcuni test di ragionamento | Definizione di ragionamento  Definizione di argomentazione.  Caratteristiche del testo argomentativo: la tesi e gli argomenti a sostegno.  Definizione di saggio  Brani tratti dai seguenti saggi:  E. Bencivenga “La scomparsa del pensiero critico”  M. Nussbaum “Non per profitto”  P. Legrenzi, A. Massarenti “La buona logica” .  Definizione di logica  Test TSA ( test di valutazione delle abilità di pensiero, Thinking skills assessment, Università di Cambridge |
| Competenze di cittadinanza |  |  |
| Collaborare e partecipare  Comunicare | Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all’apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.  Esprimere considerazioni atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi.  Sostenere il proprio punto di vista con valide argomentazioni e nel rispetto di quello altrui | Cooperative learning  Contesto, scopo e destinatario della comunicazione  Lessico italiano medio |
| Metodologia | Didattica laboratoriale, flipped classroom, cooperative learning, risoluzione di problemi logici | |
| Contenuti | Brani tratti dai seguenti saggi:  E. Bencivenga “La scomparsa del pensiero critico”  M. Nussbaum “Non per profitto”  P. Legrenzi, A. Massarenti “La buona logica” .  Test TSA ( test di valutazione delle abilità di pensiero, Thinking skills assessment, Università di Cambridge. | |
| Attività | * Prima fase: **L’arte del ragionare. L**’insegnante spiega agli alunni, disposti in cerchio, che l’attività che stanno per svolgere è finalizzata a diversi scopi:   - iniziare a conoscersi attraverso l’interazione e la discussione  - riflettere insieme su cosa è fondamentale in un percorso educativo  - comprendere cosa significa ragionare e quali rischi corriamo senza saper praticare bene quest’arte.  Circle time: dopo una prima conoscenza attraverso una libera presentazione di sé da parte del docente e degli alunni, il docente dà avvio alla discussione ponendo questa domanda: “Che cos’è che rende gli uomini uomini?”  Dalla discussione sarà emerso che ciò che contraddistingue gli uomini è la loro capacità di ragionare. Si richiamerà anche la definizione aristotelica di uomo come animale razionale. Allora si pone un’altra domanda: “Cosa significa saper ragionare?” Dopo un primo giro di risposte si arriva ad una definizione di ragionamento e si tirano le conclusioni della discussione.  Allenamento: si propone a questo punto di mettere alla prova la capacità di costruire ragionamenti utilizzando i test TSA del saggio di Bencivenga. Divisi in gruppi (cooperative learning) gli studenti danno una loro soluzione del test, spiegando in base a quale ragionamento hanno fatto la loro scelta. Confronto tra i gruppi e soluzione del test   * Seconda fase: “**Nella società odierna siamo stimolati a ragionare con la nostra testa?**”. Discussione. Dopo la discussione, da cui emergeranno diversi punti di vista, si invitano gli alunni a mettere a fuoco la loro risposta ed a sostenerla con argomenti (Flipped classroom).   Cooperative learning. Si passa alla lettura del saggio di Bencivenga per confrontarsi con il punto di vista di un esperto: divisi in gruppi gli studenti analizzano i brani proposti, individuando la tesi e gli argomenti a sostegno.  Segue la discussione collegiale in cui ogni gruppo presenta l’analisi effettuata e la confronta con quella degli altri.  Si ripete lo stesso percorso per i brani tratti dai saggi della Nussbaum e di Legrenzi-Massarenti. (L’attività sarà svolta a casa individualmente: flipped classroom). Confronto in classe.   * Terza fase: **Argomentare le proprie idee.** Progettazione, stesura, revisione di un testo argomentativo. Si chiede ai ragazzi, in base anche all’uso di saggi che è stato fatto nel percorso, di dare una definizione di testo argomentativo. Si assegna alla classe il seguente tema: “Perché non possiamo rinunciare a ragionare con la nostra testa”. Gli studenti devono progettare un testo argomentativo in base anche ai documenti esaminati nel percorso. | |
| Verifica | Verifiche formative attraverso l’osservazione delle attività di cooperative learning, durante le quali il docente è attento a fornire feedback positivi per valorizzare i comportamenti di chi sa porsi in una situazione di ascolto attivo, è rispettoso del punto di vista altrui, sa esprimere il proprio punto di vista. In questo modo si gettano le basi per promuovere un uso sempre più consapevole di questa metodologia.  Inoltre vengono analizzati , per individuarne punti di forza e di debolezza, i testi prodotti durante il percorso e gli interventi durante le discussioni.  Verifica sommativa: analisi di un testo argomentativo. | |

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **L’ARTE DEL RAGIONARE**  **Laboratorio di educazione al pensiero critico attraverso test TSA** | | | |
| COOPERATIVE LEARNING  Allenamento su test TSA | | | |
| NOME DEI COMPONENTI | | |  |
|  |
|  |
|  |
|  |
|  |
| CONSEGNA | | | Leggete il seguente test e date la vostra soluzione. Procedete attraverso un Braistorming: ognuno deve argomentare la sua scelta. Infine confrontate le diverse soluzioni e, dopo averne discusso, optate per quella che risulta più convincente.  Preparatevi a motivare la vostra scelta agli altri gruppi. |
| Test 1  Nel tentativo di ridurre gli incidenti dovuti alla guida in stato di ubriachezza, molti governi si sono basati sull’effetto deterrente di punizioni sempre più severe. Tuttavia, punizioni severe hanno effetto solo se le vittime potenziali credono di avere buona probabilità di essere colte in fallo. Sondaggi recenti hanno mostrato che la gente giudica molto scarsa la probabilità di essere colta in fallo.  Quale degli enunciati seguenti è una conclusione che si può trarre dal passo precedente?  A. Pene severe per la guida in stato di ubriachezza non costituiscono un deterrente efficace.  B. Molti governi non hanno affrontato il problema della guida in stato di ubriachezza.  C. Le persone responsabili di guida in stato di ubriachezza hanno una percezione ingannevole della loro probabilità di essere colte in fallo.  D. Le pene per la guida in stato di ubriachezza dovrebbero essere più severe.  E. Ci devono essere modi migliori di affrontare la guida in stato di ubriachezza, per esempio l’educazione. | | | |
| SOLUZIONE DATA | |  | |
| MOTIVAZIONE | |  | |
| TEMPO | 30 minuti | | |

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **L’ARTE DEL RAGIONARE**  **Laboratorio di educazione al pensiero critico** | | | |
| COOPERATIVE LEARNING  Allenamento su test TSA | | | |
| NOME DEI COMPONENTI | | |  |
|  |
|  |
|  |
|  |
|  |
| CONSEGNA | | | Leggete il seguente test e date la vostra soluzione. Procedete attraverso un Braistorming: ognuno deve argomentare la sua scelta. Infine confrontate le diverse soluzioni e,dopo averne discusso, optate per quella che risulta più convincente.  Preparatevi a motivare la vostra scelta agli altri gruppi. |
| Test 2  Se gli studenti in classe sono seduti per file parallele, l’insegnante può guardarli tutti in faccia mentre spiega loro qualcosa, il che non è sempre possibile se sono seduti in gruppi intorno a dei tavoli. Inoltre quando alzano la testa, invece di vedere lo studente seduto di fronte nel gruppo, vedono l’insegnante. Quindi sedersi per file parallele aiuta gli studenti a concentrarsi meglio sul lavoro e dovrebbe essere la sistemazione standard in ogni aula scolastica.  Quale degli enunciati seguenti, se vero, rafforzerebbe di più l’argomentazione precedente?  A. Le file di banchi non occupano più spazio dei tavoli.  B. Alcuni studenti si distraggono facilmente, che siano seduti in fila o in gruppo.  C. Sedersi in gruppi dai quattro ai sette studenti facilita la discussione.  D. I tradizionalisti sostengono che è meglio fare lezione a tutta la classe disposta per file parallele.  E. Se i banchi sono sistemati per file parallele, gli studenti possono interagire più facilmente con eventuali supporti visivi. | | | |
| SOLUZIONE DATA |  | | |
| MOTIVAZIONE |  | | |
| TEMPO | | 30 minuti | |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **L’ARTE DEL RAGIONARE**  **Laboratorio di educazione al pensiero critico** | | |
| COOPERATIVE LEARNING  Analisi di un brano tratto dal saggio di E. Bencivenga “La scomparsa del pensiero” | | |
| NOME DEI COMPONENTI | |  |
|  |
|  |
|  |
|  |
|  |
| CONSEGNA | | Leggete i seguenti brani. Individuate l’argomento affrontato e la tesi dell’autore.  Confrontatevi quindi con la tesi sostenuta, aggiungendo argomenti a sostegno o evidenziandone i limiti con argomenti contrari.  Sintetizzate quanto emerso e preparatevi ad illustrarlo agli altri gruppi. |
| Tesi dell’autore | | |
| Argomenti con cui l’autore sostiene la tesi | | |
| Vostri argomenti a sostegno della tesi dell’autore | | |
| Vostri argomenti contrari alla tesi dell’autore | | |
| TEMPO | 50 minuti | |

Una mutazione antropologica?

( E. Bencivenga “La scomparsa del pensiero” cap 1)

“Il logos ha bisogno di silenzio intorno..ha bisogno di pace e pazienza per svolgere il filo dei suoi ragionamenti; e mi chiedo se sia ancora il tempo del silenzio e della pace. La compagna più frequente delle mie giornate infantili e adolescenziali era la noia, e nel vuoto da essa creato …so coglievano i rumori segreti dentro e fuori di sé. Oggi la noia ed il vuoto non esistono più: le orecchie sono invase da musica in cuffia, gli occhi da dozzine di finestre su uno schermo; se un collegamento non funziona all’istante c’è qualcosa che non va, abbiamo bisogno di più campo, di più giga, di una banda più larga. Abbiamo fretta, non si sa bene di arrivare dove, e siamo costantemente circondati da un gran fracasso; e nella fretta e nel fracasso il logos viene irrimediabilmente sommerso da arnesi più brutali, più semplici… Quella che temo insomma è una mutazione antropologica…io noto che oggi i nostri mezzi di comunicazione e informazione sono diventati troppo veloci e potenti(e aggiungerei importuni) per consentire la sopravvivenza di modalità informative sviluppate in ere di lentezza e silenzio. Il logos è a rischio”.

Necessità e virtù

( E. Bencivenga “La scomparsa del pensiero” cap 2)

“La mia opinione è che frastuono e fretta non sono le uniche conseguenze delle nuove tecnologie che avversano il ragionamento. La minaccia presentata da quelle tecnologie ha due componenti: da un lato, il frastuono e la fretta soffocano le flebili passioni ed i timidi piaceri associati al logos; dall’altro, la spaventosa efficienza degli strumenti digitali (cioè degli strumenti alternativi al ragionamento tradizionale) rende il logos meno *immediatamente necessario*. E quel che non è immediatamente necessario, per quanto lo sia a lungo termine, ha scarse possibilità di essere conservato: gli strumenti digitali stanno dunque espropriando la nostra razionalità…Quando ero ragazzo non c’erano i cellulari, e neppure i computer…All’epoca avevo un paio di amici carissimi e ogni pomeriggio, finiti i compiti, uscivo di casa per passare qualche ora insieme con loro. Uno, di nome Pierluigi, viveva vicino a me e di solito lo cercavo per primo. Come lo cercavo? Prima di uscire gli telefonavo, dal telefono fisso di casa mia a quello fisso di casa sua, e a volte non lo trovavo. A questo punto rimanevano due opzioni: poteva essere al bar, dove giocavamo a calciobalilla, o poteva essere uscito a correre con il suo motorino (un 48 Motom), senza mai andare troppo lontano perché voleva farsi vedere mentre sgasava e si sollevava sulla ruota di dietro da tutte le ragazze del circondario. Quindi io andavo al bar, ma non seguendo il percorso più diretto: muovendomi per vie traverse per le quali sapevo che passava quando era in moto. Nel novanta per cento dei casi ci incontravamo dopo pochi minuti.

Ho appena usato la congiunzione “quindi” che introduce la conclusione di un’argomentazione. Non è una circostanza casuale, perché quel che mi permetteva di raggiungere il mio amico, in quegli antichi pomeriggi della mia adolescenza, era appunto un’argomentazione, anzi un complesso ragionamento costituito da due argomentazioni. La prima:

1) Pierluigi è o a casa o al bar o in moto

2) Pierluigi non è a casa

3) Quindi Pierluigi è o al bar o in moto

La seconda:

4) Se Pierluigi non è al bar allora è in moto

5) Se Pierluigi è in moto lo incontrerò percorrendo queste strade

6) Quindi se Pierluigi non è al bar lo incontrerò percorrendo queste strade.

I ragazzi di oggi non sono soggetti a simili necessità: hanno il cellulare e se vogliono sapere in qualsiasi momento dove sia uno di loro, possono chiamare, inviare un sms, un messaggio di WhatsApp o di altro social medium e nella stragrande maggioranza dei casi in tempo reale ricevono una risposta. Così come tutti noi, ragazzi e adulti, non abbiamo bisogno di inferire il corso futuro del tempo meteorologico dall’accumulo di nuvole all’orizzonte (basta digitare meteo.it)…I dispositivi elettronici hanno eliminato la necessità di svolgere quotidiani esercizi deduttivi e hanno così pesantemente ridotto il fiorire della virtù logica che in quegli esercizi trovava nutrimento”.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **L’ARTE DEL RAGIONARE**  **Laboratorio di educazione al pensiero critico** | | |
| Analisi di un brano tratto da “Non per profitto” di Martha Nussbaum | | |
| CONSEGNA | | Leggi il seguente brano. Individua la tesi dell’autrice e gli esempi portati a sostegno della sua tesi.  Sei d’accordo con la filosofa americana?  Scrivi altri esempi a sostegno della sua tesi. |
| La pedagogia socratica: l’importanza del ragionamento  (Martha Nussbaum “Non per profitto”, cap 4)  Un altro problema delle persone che non sanno riflettere correttamente è che sono fin troppo facilmente influenzabili. Quando un abile demagogo si rivolse agli ateniesi con un’appassionata retorica, ma cattivi argomenti, essi furono subito disposti ad acclamarlo, senza valutare bene cosa volesse dire. Poi furono facilmente influenzati nella direzione opposta, senza mai capire davvero il senso della loro scelta.  Tucidide ci offre un chiaro esempio di questo nel dibattito circa il destino della colonia ribelle di Mitilene. . Sotto l’influenza del demagogo Cleone, che parla di onore tradito, i cittadini in assemblea votano per l’uccisione di tutti gli uomini di Mitilene e la riduzione in schiavitù di donne e bambini. Poi un altro oratore, Diodoro, calma il popolo e invoca la grazia. Persuasa la città vota contro il primo ordine e invia un’altra nave per fermare la prima. Per puro caso la prima nave ha avuto dei problemi in mare e così la seconda riesce a raggiungerla. Dunque tante vite e una questione politica di tale importanza, furono lasciate al caso piuttosto che ad un dibattito ponderato… Quando il ragionamento non prevale le persone sono facilmente ingannate dalla fama o dal prestigio dell’oratore. | | |
| Tesi dell’autrice | | |
| Argomenti con cui l’autrice sostiene la tesi | | |
| Tuoi argomenti a sostegno della tesi dell’autrice | | |
| Tuoi argomenti contrari alla tesi dell’autore | | |
| TEMPO | 20 minuti | |

**UDA L’ARTE DEL RAGIONARE**

Verifica

Tipologia. Analisi del testo

Leggi il seguente brano tratto da “La scomparsa del pensiero” di E. Bencivenga e svolgi le attività proposte.

“Quale sarà il nostro destino se il frastuono e la fretta impediranno al logos di manifestarsi e farsi ascoltare, se il timido piacere di trovare una conclusione o confutare una conclusione altrui sarà soffocato da catarsi 1 più esplosive e godimenti più vigorosi?

In un certo senso, non sopravviveremo affatto. Definendo gli esseri umani come **animali razionali**, Aristotele li identifica tramite quella che per lui è la loro specifica funzione: la funzione che nessun altro animale adempie con pari maestria2. Gli esseri umani respirano, metabolizzano il cibo e crescono; ma ci sono animali (e piante) che sanno fare queste cose (per terra e per mare) molto meglio di ognuno di noi…Gli esseri umani percepiscono il mondo intorno a sé; ma gli altri animali…vedono sentono, odorano e gustano con raffinatezza molto maggiore e sembrano persino avere sensi che noi non abbiamo. Pensare, ragionare e argomentare, invece (cioè compiere un’attività razionale), è qualcosa che nessun essere a noi noto sa fare altrettanto bene. Un essere umano proverà le sue emozioni più forti quando ha fame o ha paura, quando è soggiogato3 dalla rivalità o dal desiderio sessuale, e sarà convinto nel modo più tenace del valore di una causa quando adorerà un capo e farà parte di un branco, quando la prossimità dei suoi compagni e l’ostilità dei suoi nemici gli rizzeranno i peli sulla schiena e lo coinvolgeranno in uno slancio comune; ma in tutto ciò non avrà nulla di diverso da una pecora o da un lupo, da un coniglio o da una pantera, e i branchi di cui sarà membro non saranno diversi da mandrie di bufali o elefanti, di antilopi o di lemming. Non saranno esperienze del genere a renderlo umano. Ciò che lo rende umano sono le esperienze esangui4 della ragione; se queste venissero soppiantate da loro concorrenti più energiche, l’animalità ne verrebbe probabilmente esaltata ma l’umanità non avrebbe più corso…

Una mutazione antropologica che ci privi del logos ci priverebbe di tutto…Non potremmo esercitare spirito critico nei confronti di quanto e quanti ci manipolano…non saremmo padroni del nostro destino”.

Note: 1. catarsi= liberazione, purificazione; 2. maestria= abilità; 3. soggiogato= sottomesso; 4. esangui= deboli

Comprensione

1. Riassumi il contenuto del brano in max. 5 righe.

2. Individua la tesi dell’autore.

3. Individua gli argomenti con cui sostiene la tesi.

4. Come risponde l’autore alla domanda iniziale?

Analisi

1. Nel brano ricorre il termine *logos*; indica dei sinonimi con cui sostituirlo.

2. Individua nel brano alcune proposizioni avversative.

3. Quali sono le “concorrenti più energiche” che possono soppiantare l’uso della ragione?

Interpretazione

Commenta il brano che hai letto esprimendo le tue considerazioni al riguardo e facendo esempi su come la mancanza di uso della ragione possa ridurci ad animalità.